

Una favola della buonanotte



da Drynites®





“Spiegare la vela!” urlò il capitano della
bella nave Alva.

“Più veloce, più in alto! O non usciremo più da questa tempesta!”

Anche se la ciurma riusciva a malapena a sentire la sua voce nell'urlo del vento, nella pioggia battente e nel fragore delle onde, fu abbastanza forte da destare Jamie Anchorbubble dal suo sonno nella cabina di sotto. “Cos'è tutto questo rumore?” si chiese Jamie con gli occhi assonnati. “E dov'è finita la mia coperta?” si domandò, sbirciando giù dalla branda. “non posso riaddormentarmi senza la coperta” sentenziò, infilandosi la vestaglia sopra il pigiama, infilandosi le pantofole e procedendo a metter sottosopra l'intera nave.

Il primo posto dove andò a cercare furono le cucine, dove trovò il cuoco Pete alle prese con un gigantesco pentolone pieno di aragoste che minacciava di rovesciarsi sul pavimento a causa del rollio della nave nella tempesta notturna.

“Una coperta?” fece Pete con impazienza, quasi che Jamie fosse un granchio che gli stesse pizzicando un dito.

“No Jamie, non ne ho la minima idea.

Adesso per favore fuori dai piedi: se non preparo la colazione del capitano in tempo sono nei guai”.

Il meccanico Mike nella sala macchine fu altrettanto inospitale, con la sua faccia unta e confusa che sbirciava da dietro un motore sferragliante. Gridò solo: “No Jamie”, (*bang, deng, clang*).



“Niente coperte quaggiù temo.

(*deng, clang, bang*).

Hai controllato in lavanderia?”

“Ovvio!!” pensò Jamie,

“qualcuno deve aver trovato la mia bella coperta e l’ha portata in lavanderia!”

“Grazie Mike” gridò mentre correva via tutto contento.



La lavanderia si trovava vicino alla prua, e Jamie conosceva bene la strada. La gestiva la moglie del capitano, la signora Grassorchard. La signora Grassorchard era una delle persone sulla nave che Jamie preferiva ed era sempre un piacere andare a trovarla, e ogni volta lei smetteva di stirare e lavare per preparare del the con i biscotti.

Non c'è dubbio che tutto questo star seduti e mangiar biscotti contribuiva a darle la forma che aveva, cioè rotonda e tozza, la forma di una lacrima. Tra sé e sé Jamie pensava a lei non come la signora Grassorchard bensì la signora Grassoccia e, come il suo gatto confermava, la sua pancia era un luogo più accogliente di qualsiasi pila di bucato per andare a infilarsi. **“Jamie, mio piccolo amico. Che bello vederti. Entra pure.”**

Mentre metteva a bollire l'acqua e cominciava la cerimonia del the e biscotti, Jamie le raccontò di come era stato svegliato dal rumore della tempesta e dalle urla del capitano per scoprire che la sua coperta era scomparsa; di come avesse rovistato tutta la nave per arrivare infine davanti a lei e chiederle: **“Signora Grassorchard...ce l'ha lei la mia coperta?”**

Vedendo il povero Jamie Anchorbubble assonnato e in pigiama e vestaglia, stanco e preoccupato con i piedi indolenziti per tutto il camminare per la nave, la signora Grassorchard desiderava più di ogni altra cosa dirgli di sì.

Voleva tanto dirgli di sì che gli offrì di prendere una coperta qualsiasi dalla lavanderia, ma nessuna era come la sua, che conosceva e amava così tanto. Quasi le si spezzò il cuore il dover ammettere alla fine che non aveva la minima idea di dove fosse.



Uscendo

in coperta Jamie vide che la tempesta della notte precedente era passata e al suo posto il sole iniziava a salire.

La bellezza di quello spettacolo non servì per confortare Jamie, che iniziò a sospirare tristemente verso il mare.

Notò a malapena che l'equipaggio si stava muovendo attorno a lui, facendo nodi e buttando corde, né sentì il capitano gridare **“Spiegate le vele”** quando lentamente, con la grazia soffice e silenziosa della neve che cadeva nell'acqua, fu avvolto da quel vecchio soffice calore familiare della sua adorata coperta.

“?..Come? Come può essere?” sorrise Jamie, mentre si contorceva sotto la coperta. **“Ah Jamie, mio caro ragazzo”** disse il capitano **“Spero che non ti dispiaccia se abbiamo preso in prestito la tua coperta. Abbiamo dovuto usarla in sostituzione di una delle vele, che si è strappata durante la tempesta di questa notte.”** Ma Jamie si sentiva così pieno di gioia per il fatto di averla riavuta che non gli importava. Sorrise guardando il mare mentre ascoltava il lieve suono dei gabbiani e l'oceano che lambiva la barca. Sentì un piacevole miscuglio di felicità e stanchezza, a tal punto che si avvolse nella sua coperta e si addormentò.





Per leggere una favola della buonanotte visita il sito
www.drynites.it